

COMUNICATO STAMPA

ALLA PROVINCIA DI PISTOIA OLTRE 700 MILIONI PER LA SICUREZZA SUL LAVORO APERTO UN BANDO PER LA PRESENTAZIONE DI PIANI FORMATIVI SETTORIALI IN MATERIA DI SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Alle Province è demandato il compito, dalle Regioni (su finanziamenti del Ministero del Lavoro e Previdenza Sociale in attuazione delle legge 236/93), di attuare i bandi per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Si tratta di bandi predisposti per la presentazione di "Piani Formativi settoriali" cioè programmi organici di azioni formative basati sull'accordo tra le parti sociali (Associazioni datoriali e Rappresentanti sindacali) e rispondente ad esigenze di settore.

Si tratta di presentare dei progetti specifici per lo sviluppo e l'attuazione della sicurezza nei luoghi di lavoro che poi dovranno essere applicati in loco. Per avere il finanziamento i progetti, chi li presenta e la loro attuazione devono avere tutta una serie di caratteristiche che sono specificatamente espresse nel bando di cui si riporta un estratto, oltre a superare una valutazione. Per ogni informazione consultare il sito internet della Provincia www.provincia.pistoia.it. Si può anche contattare l'ufficio della Formazione Professionale in via Tripoli 19 a Pistoia, tel. 0573 - 966033. Per informazioni sul bando UOC Programmazione Sig G. Farinelli- Dott. S. Marconi.. La scadenza è fissata il 21 settembre 2001.

Le risorse destinate al finanziamento dei Piani Formativi Settoriali ammontano a L. 9.095.333.900 (euro 4.697.347,94), con la seguente ripartizione tra le Amministrazioni Provinciali:

Amministrazioni	Lire	euro
AREZZO	845.210.005	436.514,54
FIRENZE	2.071.010.163	1.069.587,48
CIRC. EMPOLESE	454.611.987	234.787,49
GROSSETO	470.370.653	242.926,17

LIVORNO	662.338.950	342.069,52
LUCCA	915.265.088	472.694,97
MASSA CARRARA	432.157.968	223.190,96
PISA	949.837.724	490.550,25
PRATO	913.445.475	471.755,22
SIENA	583.185.806	301.190,33
PISTOIA	797.900.081	412.081,00
TOTALE	9.095.333.900	4.697.347,94

I destinatari finali dei Piani Formativi sono i lavoratori dipendenti delle imprese, compresi i soci iscritti a libro paga di cooperative, assoggettate al contributo di cui all'art. 12 della L. 160/75 (relativo a contributi integrativi per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria versati all'Inps), così come modificata dall'art. 25 della legge 845/78 e successive modificazioni.

Sono esclusi titolari di impresa, lavoratori autonomi e liberi professionisti, prestatori di lavoro occasionale, lavoratori con contratto di collaborazione coordinata e continuativa. Sono esclusi i lavoratori a causa mista (CFL, apprendisti,) a meno che non si dimostri che trattasi di formazione aggiuntiva rispetto a quella già prevista per legge. In tal caso deve essere chiaramente specificato nel piano. Sono esclusi altresì i soci di cooperative che partecipino agli utili o i soci - volontari.

Il Piano non dovrà lasciare dubbi sul possesso dei requisiti dei destinatari, pena la non ammissibilità dello stesso. Il Piano sarà altresì giudicato interamente non ammissibile, qualora includa anche parzialmente destinatari non ammissibili.

I Piani Formativi possono essere presentati ed attuati da:

- Imprese e loro Consorzi (che versino il contributo integrativo obbligatorio contro la disoccupazione involontaria per i propri dipendenti e che presentino un progetto a questi destinato);
- Associazioni temporanee di imprese e Associazioni temporanee di scopo;
- Organismi di formazione;
- Enti Bilaterali istituiti come accordi interconfederali stipulati dalle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori, maggiormente rappresentative sul piano

nazionale, che possono promuovere Piani Formativi da attuare tramite agenzie formative individuate come partner del progetto.

Le imprese beneficiarie del Piano Formativo possono essere localizzate anche al di fuori del territorio della Regione Toscana ma potranno essere finanziate con questo bando esclusivamente le attività formative rivolte ai dipendenti delle unità produttive localizzate sul territorio toscano.

I soggetti presentatori dei Piani Formativi Settoriali devono indicare nel progetto le aziende beneficiarie degli interventi previsti oppure, se le imprese destinatarie delle azioni vengono individuate successivamente alla presentazione del Piano, i soggetti presentatori dovranno comunicare le aziende beneficiarie all'ufficio provinciale competente prima dell'avvio delle attività.

Il Piano Formativo deve in ogni caso contenere indicazioni sul numero e sulle caratteristiche dei lavoratori coinvolti.

Le attività devono avere inizio entro 60 giorni dalla comunicazione del finanziamento da parte delle Amministrazioni Provinciali.

Le azioni previste nel Piano presentato dovranno concludersi entro 12 mesi dalla data di comunicazione dell'inizio attività.

Il limite massimo del contributo pubblico per il finanziamento del Piano Formativo Settoriale è fissato in L. 500.000.000.

Il limite massimo di contributo pubblico per ora/corso/allievo non può comunque superare L. 35.000. Qualora, successivamente all'approvazione del Piano, intervenga una diminuzione delle ore-allievo previste, il parametro di costo massimo ora-allievo dovrà comunque essere rispettato. Costi superiori saranno pertanto posti a carico del soggetto privato.

Tra i documenti previsti per la presentazione di un Piano occorre che devono essere **l'accordo sottoscritto** tra le parti sociali, il **Piano formativo e Piano finanziario**.

I plichi possono essere consegnati a mano oppure inviati al Servizio Formazione professionale della Provincia/Circondario in cui sono situate le imprese beneficiarie.

Il soggetto presentatore che invii i piani per posta è responsabile del suo arrivo o meno presso l'ufficio provinciale/circondariale competente, entro la scadenza fissata.

Le Amministrazioni non assumono responsabilità per eventuali ritardi o disguidi del servizio postale. Non fa fede il timbro postale.

I progetti pervenuti successivamente alla scadenza sono dichiarati inammissibili.

I Piani Formativi dovranno essere coerenti con le attività esercitate ed i cicli produttivi dell'azienda/e coinvolte nell'intervento formativo e trovare rispondenza con quanto indicato nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs. 626/94 e successive modificazioni ed una riduzione complessiva dell'entità dei rischi.

Tutti i prodotti multimediali e cartacei prodotti dal Progetto e destinati alla diffusione dovranno uniformarsi per quanto possibile agli standard adottati dal Progetto TRIO e dalle collane “Formazione, Educazione, Lavoro” della Regione Toscana.

Gli uffici dell’Assessorato alla Formazione, Istruzione e Lavoro potranno fornire informazioni dettagliate e materiali di lavoro, appositamente predisposti per facilitare il raggiungimento dell’uniformità richiesta per ciascun tipo di prodotto.

I materiali multimediali online di cui si vorrà rendere possibile l’uso attraverso il meccanismo di gestione della teleformazione adottato dalla Didateca Centrale di TRIO dovranno essere progettati e inseriti nel sistema seguendo le specifiche fornite dal soggetto gestore della Didateca.

Il Progetto potrà prevedere l’utilizzo delle infrastrutture predisposte da TRIO e in particolare i 15 Poli di teleformazione distribuiti sul territorio regionale e dotati di tutte le attrezzature necessarie alla formazione in presenza, a distanza e mista.

I prodotti di qualsiasi natura che dovessero costituire risultato, principale o meno, dei progetti finanziati sono di proprietà della Regione Toscana e non possono essere commercializzati dai soggetti attuatori dei progetti stessi. Alla conclusione delle attività copia di tali prodotti dovrà essere consegnata alla Regione Toscana.

L’istruttoria di ammissibilità viene eseguita a cura del Servizio Provinciale competente. Le domande ammissibili sono sottoposte a successiva valutazione. Le operazioni di valutazione sono effettuate da un “nucleo di valutazione” nominato dal Dirigente Responsabile del Servizio Provinciale competente.

E’ facoltà del nucleo di valutazione richiedere eventuali chiarimenti e integrazioni sui progetti presentati.

I Piani formativi ritenuti ammissibili del bando sono sottoposti a valutazione di merito tenendo conto dei seguenti aspetti:

A - qualità e coerenza progettuale : finalizzazione e contesto di riferimento del Piano: esistenza, significatività della documentazione di riferimento e degli argomenti a motivazione/supporto della realizzazione del Piano; grado di anticipazione (ovvero problema/esigenza individuata quale emergente, alla quale vuole essere data una adeguata risposta); articolazione del piano formativo e coerenza fra gli obiettivi, le modalità, gli strumenti, le risorse

B - numero di imprese coinvolte nel progetto

C - numero lavoratori coinvolti nel progetto

D - replicabilità dell’attività formativa attraverso procedure di FAD (Formazione a

Distanza)

E - piani che pongono particolare attenzione ai **rischi di genere**

F - piani formativi che pongono particolare attenzione al **rapporto tra salute sul posto di lavoro, salvaguardia dell'ambiente, del territorio e della salute generale**

I soggetti attuatori dei Piani sono tenuti a comunicare alla Amministrazione competente entro 60 giorni dalla comunicazione di approvazione del finanziamento:

- Individuazione puntuale delle imprese beneficiarie, qualora non indicate già nel piano e produzione delle relative dichiarazioni
- il calendario dettagliato degli interventi formativi, la sede di svolgimento e l'elenco dei partecipanti.
- Piano finanziario di dettaglio secondo le indicazioni che verranno fornite dalle Amministrazioni provinciali competenti.

Sono tenuti altresì a fornire, nel corso dell'attuazione del progetto, tutte le informazioni che verranno richieste dall'Amministrazione competente ai fini di monitorare l'avanzamento dei progetti.

Pistoia 19 luglio 2001